

# L'ARCHEOLOGO SUBACQUEO

Quadrimestrale di archeologia subacquea e navale

Anno XIV, n. 3, Settembre - Dicembre 2013

Sped. in abb. post. 70% - Autorizz. Filiale di Bari

Veduta del porto di Anzio di G.B. Cingolani della Pergola (1704)



Anzio, archeologia subacquea e cemento

Lo studio ricostruttivo della nave romana di Grado

Proroga della mostra *The Antikythera Shipwreck*



RECENSIONI

# Gela: la nave greca

Sullo scavo del relitto arcaico di Gela sono già apparsi articoli e monografie; anche in queste pagine si è presentata una sintesi che raccoglieva 'a caldo' i dati dello scavo appena ultimato (*L'archeologo subacqueo* 43, 2009, pp. 7-20). A distanza di soli quattro anni, sono ora disponibili i risultati conclusivi; manca solo il completamento finale delle osservazioni sullo scafo, che fisiologicamente - avverte A. Benini - sarà possibile solo al momento di rimontare l'imbarcazione con i legni di ritorno dal trattamento conservativo, ora in corso a Portsmouth.

Nel volume sono confluiti numerosi contributi, in cui si possono riconoscere tre filoni. R. Panvini, E. Tortorici, A. Benini presentano storia degli studi, metodologia, lettura critica del carico, analisi tecnica dello scafo. Poi, ci sono il restauro di materiali, l'analisi delle essenze, la metodologia del recupero, il catalogo archeologico ecc., con contributi di R. Castorina, A. Lo Monaco, G. Agresti, C. Pelosi, G. Voumar, S. Basile, E. Tortorici, T. Fisichella, M. Congiu e L. Sole. Suscita invece qualche perplessità un terzo gruppo di scritti non archeologici, come la stessa curatela non archeologica del volume; non si può evitare di notare come R. Panvini, già Soprintendente di Caltanissetta alla quale (come è ben noto) si deve lo scavo per averlo promosso e gestito sin dall'inizio, vi compaia 'solamente' come autrice.

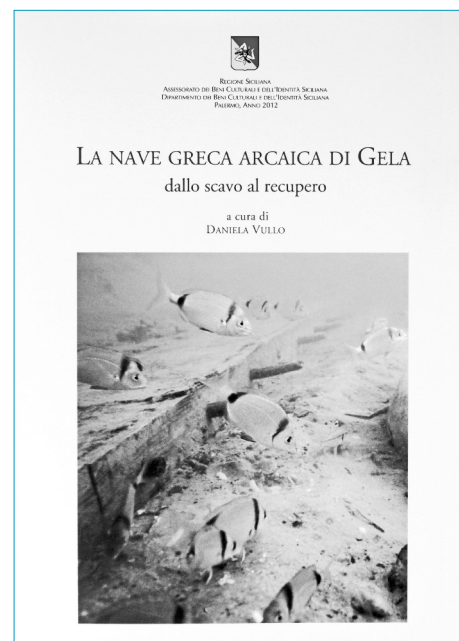
È a questo assetto che va forse ascritta qual-

che incongruenza. Ad esempio, E. Tortorici (direttore dello scavo) nel capitolo *Il recupero* spiega insieme a S. Basile i procedimenti attuati e i supporti utilizzati per lo scafo, e ne *La metodologia dell'intervento* presenta analiticamente i procedimenti seguiti; ma un altro contributo, non archeologico (E. Dimauro, *Cronaca di un recupero*), con una singolare - ancorché marginale - sovrapposizione, precisa a sua volta che i supporti sarebbero stati decisi «nonostante le diffidenze iniziali degli archeologi», e spiega le metodologie di documentazione archeologica - richiamando nientemeno che Nino Lamboglia. Confusioni di ruoli siffatte dovrebbero ormai essere definitivamente superate; se ne possono rintracciare le radici nell'archeologia subacquea delle origini, come ricorda Tortorici (p. 46): «l'incertezza nella divisione dei compiti tra archeologi e tecnici (se non addirittura l'attribuzione a questi ultimi di compiti e mansioni propri della disciplina archeologica, ad esempio sulla strategia e la tecnica dei scavo da adottare), ebbe fin dall'inizio risultati esiziali, come [...] nella direzione dello scavo del relitto di Spargi».

È già difficile fare bene un mestiere, figurarsi due. Poste tuttavia queste premesse, va accolta con favore l'attesa edizione del relitto di Gela, una nave greca arcaica integralmente scavata, recuperata, interpretata e minuziosamente documentata con un ricco apparato grafico e fotografico, sia nello scavo, che nello sca-

fo e nel catalogo dei materiali. In questa Italia in declino, un'impresa decisamente beneaugurante.

E.F.



AA.VV., (a cura di) Daniela Vullo, *La nave greca arcaica di Gela, dallo scavo al recupero*, Palermo 2012, pp. 256, ISBN 978-88-6164-209-6, fig. col. e b/n, € 55.

## Rotte e scambi nell'età del Bronzo

L'ampia trattazione curata da Caroline Sauvage in questo volume prende le mosse dalla sua tesi di dottorato e dalla sua consapevolezza che l'inquadramento delle rotte marittime e dei sistemi di scambio non possa prescindere da un ampio studio pluri- e interdisciplinare e da una prospettiva, aggiungiamo noi, che coincide con l'archeologia globale dei paesaggi. Lo scenario è particolarmente fluido e articolato: il Mediterraneo orientale nell'età del Bronzo recente, che corrisponde al Basso Impero egizio ed in particolare alla XVIII e XIX dinastia, a partire dall'espulsione degli Hyksos ad opera degli Egizi (attorno al 1540 a.C.) e dalla prima campagna di Amosis in Siria, fino all'invasione

dei "Popoli del mare" attorno al 1200-1150 a.C.

Si riconosce già nelle prime battute il merito più evidente dell'opera: l'abbandono di miopi prospettive mono-disciplinari e l'uso, ovviamente diversificato, di tutte le fonti, testuali ed archeologiche: testi economici e diplomatici (egei, accadici, ugaritici ed egizi), narrazioni, siti costieri (dai porti, talora scavati, e dagli ancoraggi alle strutture come moli, banchine, scivoli di alaggio), carichi (quindi prodotti commercializzati) e scafi, con beni personali dell'equipaggio, dotazione e armamento di bordo, zavorra.

L'approccio proposto, come sottolinea la stessa A., ingloba più orizzonti culturali e frui-

sce trasversalmente di più discipline: la geomorfologia, la storia economica, la storia del diritto, la storia sociale. Si superano in tal modo le visioni "particolaristiche" e in un certo senso autoreferenziali di micenologi che pensano a mercati controllati dai Micenei o di specialisti del mondo siropalestinese che ipotizzano circuiti gestiti da Cananei, a fronte di posizioni che ricostruiscono scenari ben più articolati riferibili a più gruppi di origine etnica e geografica differente. Le rotte commerciali marittime, sostiene l'A., hanno sempre giocato un ruolo fondamentale nel Mediterraneo orientale, attraverso lo sviluppo di legami tra regioni politicamente e geograficamente isolate le une dalle altre. Il tentativo che la Sau-



con tutta probabilità sotto il controllo diretto del palazzo e delle sue istituzioni, i mercanti dipendevano dall'economia palaziale per il capitale di partenza e per le imbarcazioni, messi a loro disposizione dal potere centrale. Dai testi (in particolare quelli di Ugarit), emergono profili di comandanti e/o commercianti dipendenti o semi-dipendenti, piuttosto liberi però nei movimenti, in grado di trarre beneficio dalle transazioni che conducevano, ma legati al palazzo per i trasporti e i fondi necessari alle acquisizioni e ai viaggi; si tratta di membri di un'élite vicina al potere, che talvolta ricoprivano una funzione diplomatica, svolgendo anche il ruolo di ambasciatori.

Solo alla fine del Bronzo recente potrebbe ravvisarsi l'emergere di un gruppo di commercianti "privati" - uno di essi era forse il comandante/armatore/mercante della nave di Capo Chelidonia - a causa del declino del sistema e dell'economia palaziale e della disorganizzazione delle relazioni marittime ufficiali internazionali, a lunga distanza. Gli stessi commercianti palaziali avrebbero potuto continuare la loro attività in modo ormai "autonomo", grazie alla rete di contatti preesistenti. La parte conclusiva è dedicata alle rotte, per le quali occorre chiamare in causa, oltre ai vari fattori esaminati, un elemento fondamentale: i vettori, le navi, con le capacità di carico e le qualità nautiche. In *Navires e routes* l'A. esamina quindi tipologia, costruzione e armamento navale, in base sia alle fonti testuali (particolarmente interessanti quelle egizie, che descrivono vari tipi e destinazioni di battelli) che a quelle iconografiche ed archeologiche. Dovevano circolare, stando ai carichi di legni (consistenti talora in elementi di carpenteria navale) o di cereali, anche imbarcazioni di 26 m, mentre gli scivoli di alaggio dei ricoveri per navi militari attestano l'esistenza di battelli lun-

ghi fino a 30 m. Non abbiamo purtroppo riscontro archeologico né iconografico alla ricchezza tipologica documentata dalle fonti scritte ma in ogni caso alcuni testi, associati a rappresentazioni iconografiche, sfatano la presunta supremazia nautica levantina rispetto alla marineria egizia, secondo la lettura tradizionale incapace di costruzioni navali marittime. Le conquiste tecnologiche sono comuni alle varie regioni: il Bronzo recente è un periodo di scambi intensi non solo dal punto di vista commerciale ma anche da un punto di vista artistico, tecnico e umano.

L'A. focalizza le rotte possibili in base ai relitti e alle fonti scritte e chiama in causa il ruolo di possibili intermediari, come Rodi e Cipro. Quest'ultima in particolare si configura come crocevia commerciale per eccellenza alla fine del Bronzo recente, intrattiene relazioni dirette con tutti i principali siti del Vicino Oriente (Ugarit, Sidone, Sarepta, Tiro, Biblo, Dor...), funge da "magazzino di stoccaggio" per i prodotti levantini destinati al mondo greco. Infatti, mentre all'inizio del Bronzo recente le rotte erano dominate da Egizi e Cretesi, a partire dal XIV secolo è proprio Cipro ad assurgere a protagonista della scena internazionale, punto di passaggio e intermediario quasi obbligato sull'asse est-ovest.

R.A.

Caroline Sauvage, *Routes maritimes et systèmes d'échanges internationaux au Bronze Récent en Méditerranée orientale*, Travaux de la Maison de l'Orient et de la Méditerranée 61, Lyon 2012, ISSN 1955-4982; ISBN 978-2-35668-028-0, pp. 372, € 44.

## L'ARCHEOLOGO SUBACQUEO

Quadrimestrale di archeologia subacquea e navale

**Spedizione in abbonamento postale 70%**

**Autorizzazione del Tribunale di Bari**

n. 1197 del 9.11.1994

**Direttore responsabile:** Giuliano Volpe

**Redazioni:**

- Catania: Enrico Felici, via Caduti del Lavoro 46, 95030 Gravina di Catania (CT)
  - Bari: Edipuglia srl, via Dalmazia 22/B, 70127 S.Spirito (Ba)
- <http://www.edipuglia.it/arcsub>

**I collaboratori di questo numero:**

**C.B.:** Carlo Beltrame; **F.C.:** Franca Cibecchini; **E.F.:** Enrico Felici; **D.G.:** Dario Gaddi; **S.B.:** Stelios Bollanos; **P.M.:** Paolo Manunta; **M.M.S.N.:** Marina Maria Serena Nuovo; **R.A.:** Rita Auriemma.

**Le illustrazioni di questo numero:**

**p. 1:** da G.B. Cingolani Dalla Pergola, *Topografia geometrica dell'agro romano...*, Roma 1704; **p. 2:** riel. da <http://www.caffeinacultura.it/home/concorso.php>; **p. 3:** da [http://www.corriere.it/foto-gallery/esteri/14\\_febbraio\\_10/pescatore-trova-statua-apollo-mette-ebay-0dfb66f4-926f-11e3-b1fa-414d85bd308d.shtml#2,3](http://www.corriere.it/foto-gallery/esteri/14_febbraio_10/pescatore-trova-statua-apollo-mette-ebay-0dfb66f4-926f-11e3-b1fa-414d85bd308d.shtml#2,3); **p. 4:** riel. E.F. da Google Earth; **p. 5:** archivio E.F.; *Veduta e prospetto della spiaggia marina del Porto d'Anzio e suo circondario nello stato in cui era nell'anno 1698* di Carlo Fontana estratta dalle memorie di Anzio e sue antichità del Cav. Carlo Fontana, Roma presso Gio. Francesco Buagni, 1710, p. 34; **p. 6:** da E. Felici, *Scoperte epigrafiche e topografiche sulla costruzione del porto neroniano di Antium*, in *Archeologia subacquea. Studi, ricerche e documenti* III, Roma 2002, p. 113; E.F.; **p. 7:** da [www.inliberuscita.it/wordpress/wp-content/uploads/2014/04/foto-pelagallo11.jpg](http://www.inliberuscita.it/wordpress/wp-content/uploads/2014/04/foto-pelagallo11.jpg); **p. 8:** da G.R. Volpi, *Vetus Latium profanum, tomus tertius in quo agitur de Antiatibus et Norbanis*, Patavii 1726; da G.B. Rasi, *Osservazioni sul porto d'Anzio*, in *Effemeridi Letterarie di Roma*, IX, 1822, pp. 205-221; **pp. 9-10:** foto Philippe Groscaux, CNRS-CCJ/DRASSM; © HORUS project ESA; **p. 12:** archivio MiBaC, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia-Giulia; **p. 13:** archivio MiBaC, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia-Giulia; D.G.; **p. 14:** C.B.; cortesia di Gilberto Penzo; **p. 15:** cortesia di Gilberto Penzo; **pp. 16-17:** M.M.S.N. - cortesia del Museo Archeologico Nazionale di Atene.

Il giornale esce tre volte all'anno:

1. **gennaio-aprile:** chiusura in redazione: 31 dicembre; in distribuzione a marzo
2. **maggio-agosto:** chiusura in redazione: 30 aprile; in distribuzione a luglio
3. **settembre-dicembre:** chiusura in redazione: 30 settembre; in distribuzione a novembre

**Grafica e illustrazioni:** Edipuglia

ISSN 1123-6256



© Edipuglia srl

via Dalmazia 22/B - 70127 S.Spirito (Ba)

tel. 080-5333056, fax 080-5333057

e-mail: [info@edipuglia.it](mailto:info@edipuglia.it)

[www.edipuglia.it](http://www.edipuglia.it)

## Campagna Abbonamenti

- **Abbonamento annuale (per l'Italia)** € 12,00
- **Abbonamento sostenitore** € 27,00
- **Abbonamento annuale + Patrimoni culturali e paesaggi di Puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione** € 50,00
- **Abbonamento sostenitore + Patrimoni culturali e paesaggi di Puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione** € 64,00
- **Arretrati 1995-2013 + abbonamento 2014** € 245,00
- **Arretrati 1995-2013 + abbonamento sostenitore 2014** € 265,00

**Per tutti gli abbonati sconto del 20% sulle pubblicazioni Edipuglia**

Abbonamento annuale (3 fascicoli): € 12. Animate arretrate: € 18. Un fascicolo: € 6. Estero: aggiungere € 8. Abbonamento sostenitore: € 27 e oltre (in ogni fascicolo dell'anno, e sul sito web, sarà pubblicato l'elenco dei sostenitori). L'abbonamento può essere effettuato in ogni momento, dando diritto ai tre fascicoli dell'anno in corso, con versamento su c/c postale n. 18790709 intestato a Edipuglia s.r.l. o bonifico bancario (IBAN: IT 76 L 02008 04020 000400057455) o con carta di credito (Visa / Mastercard), indicando le 16 cifre, la data di scadenza (mese/anno) e il codice di controllo (CVV2 o CVC2) della propria carta. L'abbonamento, salvo revoca scritta a fine anno, si ritiene automaticamente rinnovato.